



COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

LEGGE DI STABILITÀ; GHINI (UILM): “GIÙ LE MANI DALLE RISORSE RIVOLTE ALLA MARINA MILITARE; ATTENZIONE AGLI EMENDAMENTI ‘SILURO’ CHE POSSONO INSIDIARE IL RILANCIO DELL’INDUSTRIA NAVALMECCANICA”

La dichiarazione di Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm

“Più che un assalto alla diligenza nella discussione degli emendamenti alla Legge di Stabilità rischia di concretizzarsi un vero e proprio attacco alla nave. Siamo profondamente preoccupati proprio per uno di questi ‘emendamenti-siluro’, contrassegnato dalla numerazione ‘3.79’, che potrebbe seriamente danneggiare i finanziamenti alla Marina Militare accordati nella stesura originaria del disegno di legge per il 2014. Il famigerato emendamento, di fatto: incide sui saldi di bilancio; danneggia i contributi destinati alla costruzione delle navi militari; pregiudica sia l’avvio che l’efficacia del programma di costruzioni navali. In parole povere, questa mancata cantieribilità produrrebbe nefasti effetti sulla continuità produttiva di almeno uno dei due cantieri del comparto militare in Liguria, o quello di Muggiano, alla Spezia o quello di Riva Trigoso a Genova. Per non parlare di quello che succederebbe di conseguenza agli altri cantieri sul territorio nazionale, ubicati in Veneto, Friuli, Campania, Sicilia. Come Uilm riteniamo inaccettabile e pericoloso dal punto di vista produttivo ed occupazionale l’emendamento in questione proposto all’articolo 3, comma 13 della Legge di stabilità. La norma in questione va mantenuta così com’è, perché garantisce tre stanziamenti ventennali di risorse destinate all’industria nazionale navalmeccanica e cantieristica ad alta tecnologia. Si tratta di costruzioni navali finanziate per 80 milioni di euro già a partire dal 2014, ma che nel 2016 arriverebbero a 260 milioni di euro aggiuntivi. Soldi investiti bene. Ci chiedevamo se la compagnia d’opinione contro la missione della portaerei ‘Cavour’ in Africa ed Arabia Saudita fosse un fatto episodico, ma crediamo che negli attacchi demagogici alla nave portabandiera della Marina Italiana ci possa essere altro. Quindi, giù le mani alle risorse destinate a questa Forza Armata, perché portano lavoro, produzione, occupazione, sviluppo manifatturiero e tecnologico”.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 14 settembre 2013